

Visita di un gruppo di parlamentari del centro-sinistra alla casa circondariale

## «No a un carcere nuovo È sufficiente ristrutturare quello di via Barzellini»

**Uno striscione:  
D'Elia dimettiti**  
*La protesta del Consap*

«D'Elia dimettiti». Questo striscione ha accolto ieri l'onorevole della Rosa nel pugno all'ingresso della casa circondariale di via Barzellini, per iniziativa della segreteria provinciale del Consap, la Confederazione sindacale autonoma di polizia. Alcuni membri del sodalizio, fermi nella mattinata all'incrocio, hanno distribuito volantini ai passanti, chiedendo appunto a chiare lettere a Sergio D'Elia di rinunciare al proprio incarico di deputato per alcuni fatti legati al suo passato. Nei manifestini sono state illustrate chiaramente le ragioni dell'istanza. Si legge infatti: «La segreteria della Consap chiede all'onorevole Sergio D'Elia, già membro di Potere operaio, poi di Senza tregua e quindi dirigente di Prima linea, condannato a 25 anni di prigione, ne ha scontati solo 12 grazie a una riduzione di pena, per l'assalto al carcere di Firenze, in cui rimase ucciso l'agente Fausto Dionisi, e attuale membro della Camera ed eletto dall'Unione segretario della Camera, di dimettersi dalla carica».

Più che cercare un nuovo sito per il carcere, bisognerebbe ristrutturare l'attuale casa circondariale. Questa è la conclusione a cui sono giunti l'onorevole Sergio D'Elia della Rosa nel pugno, Elisabetta Zamparutti, del direttivo di Rnp, e Pietro Pipi, referente cittadino dei Radicali italiani, che ieri hanno visitato la struttura di via Barzellini. L'obiettivo era di verificare gli effetti dell'indulto sul carcere goriziano, come già fatto nei giorni scorsi in una decina di città italiane. Dati alla mano, Elisabetta Zamparutti ha illustrato l'attuale stato della casa circondariale.

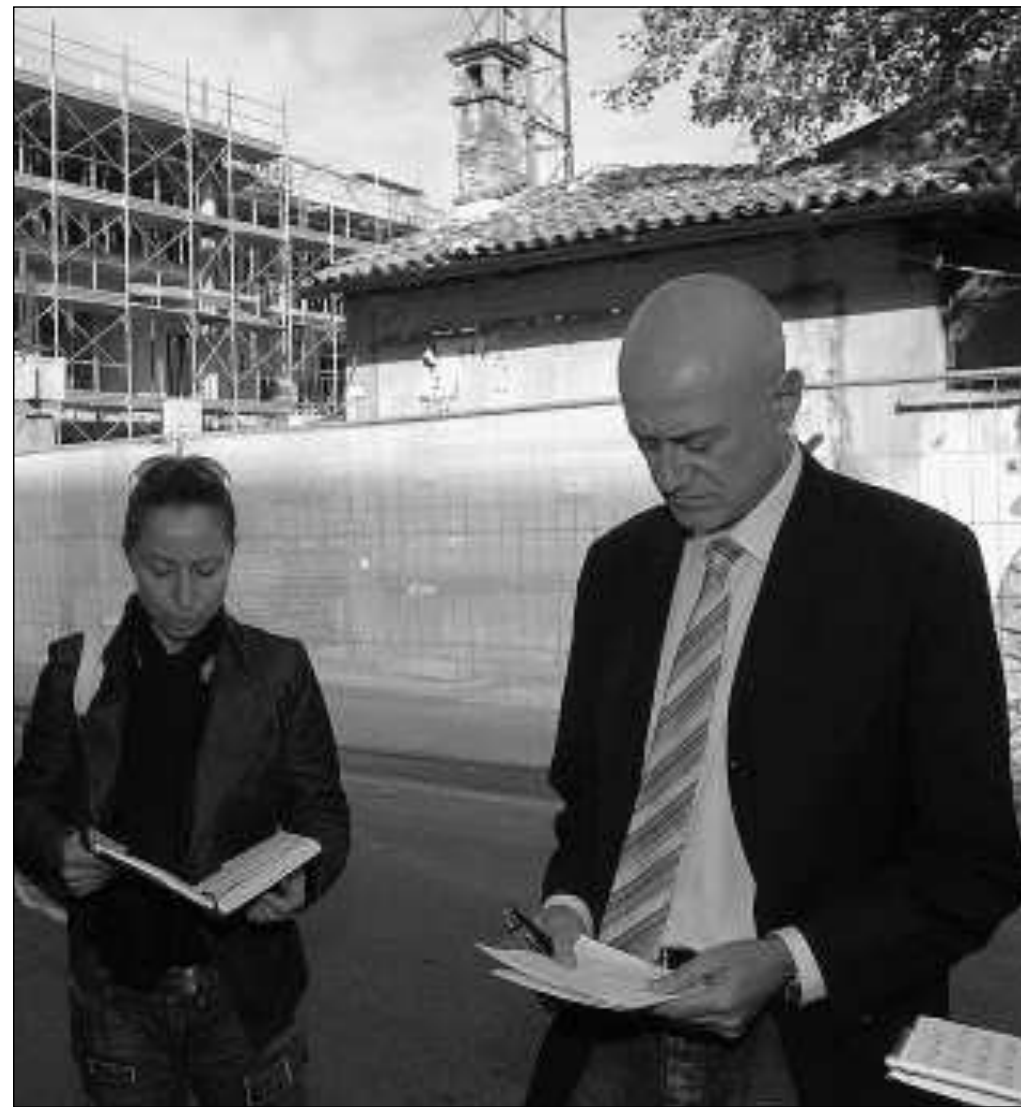
«Prima dell'indulto i detenuti erano 96. Ne sono usciti 70, di cui 40 stranieri, e nessuno è stato incarcerato nuovamente. La struttura ha oltre un secolo, ed è complessivamente molto degradata, con problemi alle tubature e infiltrazioni. Il terzo piano è stato ristrutturato nel 2003, il secondo è il più fatiscente, ma al momento è vuoto, mentre il primo è decente. Gli agenti sulla carta sono 50, quelli effettivi 30, a cui bisogna aggiungere un educatore e convenzioni per il personale medico. Le celle sono per la maggior parte di due metri per quattro, con letti a castello occupati ora da un solo detenuto».

A tirare le conclusioni sulla visita è stato invece D'Elia, che ha riconosciuto la professionalità di chi gestisce il carcere goriziano: «Lo scorso primo agosto il Parlamento ha approvato l'indulto come atto di buon governo, con la volontà di ripristi-

«Così facendo,  
la spesa sarebbe  
nettamente inferiore»

nare la legalità nelle carceri. La riduzione drastica dei detenuti è stata una boccata d'aria per chi si trova in prigione, ma anche per chi vi deve lavorare. Bisogna riconoscere che nella situazione d'emergenza della casa circondariale di Gorizia operano persone all'altezza della situazione, a cominciare dal direttore Giovanni Attinà e dal comandante Maurizio Rusi».

L'onorevole di Rnp si è poi soffermato sul futuro del carcere: «In prospettiva le cose sono due: o si chiude la casa circondariale per mancanza di detenuti o si ristruttura. Secondo me a Gorizia non serve un nuo-



vo carcere, nello stabile attuale gli spazi ci sono. Sono un po' sacrificati gli spazi amministrativi, ma quelli per le attività trattamentali sono adeguati. È possibile rendere vivibile la struttura di via Barzellini con una spesa infinitamente inferiore a quella che sarebbe necessaria per un nuovo carcere».

Considerando le caratteristiche dei detenuti, D'Elia ha concluso con una riflessione sul-

l'urgenza di due riforme: «A Gorizia, come in molti altri carceri italiani, un terzo dei detenuti è straniero, e un terzo è incarcerato per reati legati alla droga. Se non vogliamo tornare a prigioni piene come prima dell'indulto, servono due grandi riforme. Bisogna rivedere la legge Bossi-Fini, quindi la politica sull'immigrazione e le quote d'ingresso, e le leggi sulla droga, prima fra tutte la Fini-Giovanardi. Alla luce delle visite

nelle carceri, quello che conta è che va disinnescato l'allarme che era stato lanciato dopo l'indulto, secondo cui ci sarebbe stato un rialzo immediato della criminalità. Nei due mesi successivi al provvedimento i reati sono addirittura diminuiti, non certo grazie all'indulto, ma per ragioni cicliche. È anche vero però che nella maggior parte dei casi i detenuti liberati non sono tornati in carcere».

**Francesca Santoro**

## L'inizio dell'anno celebrato con la tradizionale castagnata Catechismo: cerimonia a San Giusto

Anche quest'anno, come vuole la tradizione, nella chiesa di San Giusto si è celebrata una breve cerimonia per l'inizio dell'anno catechistico. È stato il parroco, Giovanni Battista Tomasin, affiancato dal cerimoniere arcivescovile, don Michele Centomo, a officiare la funzione che si è tenuta ieri. Al di là dell'aspetto commemorativo, l'incontro ha rappresentato un momento di grande valore volto alla riflessione sul significato della catechesi per i più giovani e sull'impegno che per essi ne deriva dalla libera iscrizione. Anche quest'anno numerosi sono stati i bambini (circa un centinaio dagli 8 ai 13 anni) che hanno deciso di intraprendere questo importante cammino. Dopo la cerimonia in chiesa, c'è stato un momento di convivialità: in oratorio, infatti, si è svolta la tradizionale castagnata che ha permesso ai bambini e alle loro famiglie di conoscersi e socializzare. Per l'occasione, come consuetudine, vi hanno partecipato anche i ragazzi del collegio Villa Russiz di Capriva, accompagnati dalla superiora suor Annamaria e da alcuni animatori. La parrocchia ha voluto ringraziare, alla fine, tutti coloro che in vario modo hanno collaborato attivamente per la migliore riuscita dell'iniziativa.

### LA NOVITÀ

**L'invito rivolto  
anche da Pizzul  
e Vidoz**

Donare il sangue è un gesto d'amore nei confronti della vita, la propria e quella altrui: ne sono consapevoli i 50 studenti dell'Isit Galilei di Gorizia che dall'inizio dell'anno hanno già effettuato comples-



L'assemblea costituente si è tenuta ieri all'Iti Galilei con i presidenti di numerose associazioni

## Dono del sangue nella scuola

*In 50 hanno creato la prima sezione studentesca dell'Advs*

Il pubblico composto da studenti che ha preso parte

la collaborazione di alcuni studenti dell'Isit Galilei. Esso, pur nella sua brevità, è riuscito a centrare l'obiettivo che si era proposto: mettere in luce la figura dei donatori di sangue, veri e propri eroi

### LA FESTA

## Cinquant'anni per il Fogolar

### LA PROTESTA

**«A rimetterci  
sono sempre  
i lavoratori  
italiani»**

Mentre l'attuale governo torna a discutere su una nuova riforma delle pensioni che penalizzerà i lavoratori italiani, il consigliere comunale Sergio Cosma (Ft), criticando il governo, ricor-